

Beniamino Sandrini

Via del Fante, n° 21

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

Aeroporto? Autostrade? Ferrovie?

Abbiamo già dato!



Ora... bastaa!!!

www.vivicaselle.eu

NO alla DISCARICA

Caselle d'Erbe, 10.05.2010

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Al **Sindaco: Gian Luigi Soardi**

Comune di Sommacampagna

Piazza Carlo Alberto, 1

37066 - SOMMAMPAGNA

All' **A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Verona

Via Dominutti, 8

37135 - VERONA

e per conoscenza:

Alla **Procura della Repubblica**

presso Tribunale di Verona

Sezione di Polizia Giudiziaria - ARPAV

Corte Giorgio Zanconati, 1

37122 - VERONA

Oggetto: Cava Ceolara la cui “nuda proprietà” è del Comune di Sommacampagna
Richiesta di “NUOVI” accertamenti e di verifiche sul fondo e sotto le pareti.

E' dal 1 Maggio, che i lavori di risagomatura delle pareti della ex Cava Siberie sono sospesi, e questo a causa del maltempo e della pioggia che ha imbevuto e impregnato di acqua il terreno (vagliato?) che sarebbe il terreno di riporto con cui dovrebbero venire risagomate le pareti... **e questa sospensione perché, quel materiale... è TERRA ?**



Prima di illustrare le motivazioni di una: **“RICHIESTA DI SOSPENSIONE LAVORI PER ACCERTAMENTI - VERIFICHE NELL’EX CAVA SIBERIE”**, mi sia permesso, con questa lettera, di ricordare la segnalazione del 21 aprile 2010 dove avevo inserito un capitolo (che riproduco qui sotto nel riquadro) che era relativo alla Cava Ceolara, che era gestita dalla proprietà dell’allora S.E.V s.r.l., la stessa proprietà che aveva gestito: Cava Siberie (poi ceduta al Comune).

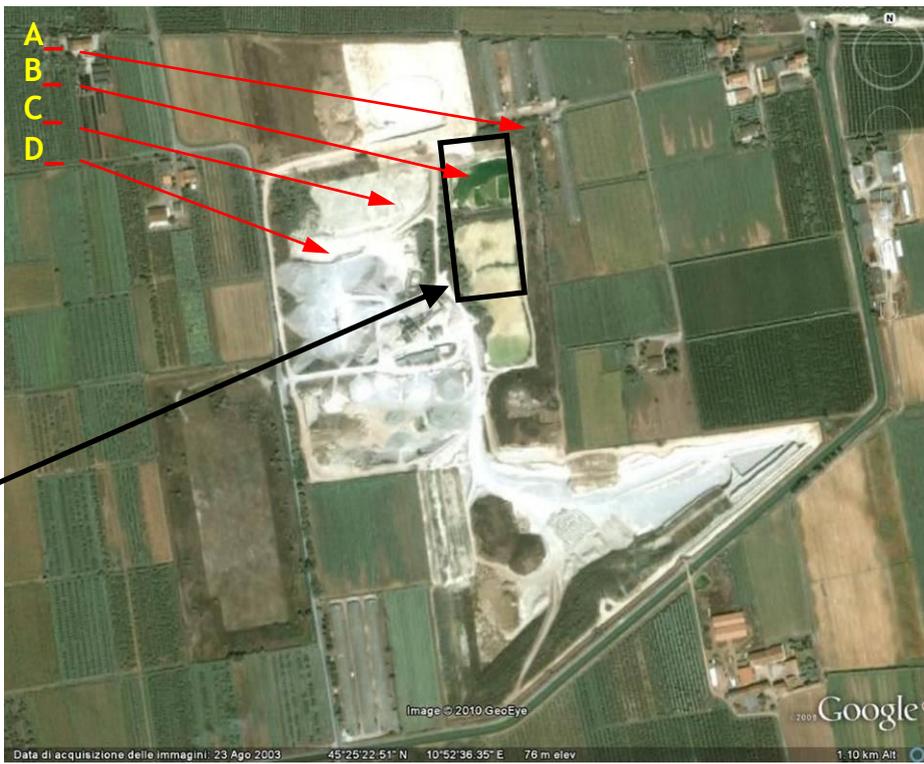
Breve segnalazione in merito alla Cava Ceolara - Adiacente a Cava Siberie -

Visto che la lettera oggi ricevuta dall’ARPAV fa riferimento **“anche a interrimento di fanghi presso Cava Ceolara, adiacente a Cava Siberie”**, si chiede se la Conferenza dei Servizi può estendere gli accertamenti su Cava Ceolara.

Negli anni scorsi, durante i lavori di “coltivazione” della Cava Ceolara, il sottoscritto ha un ricordo che dentro detta Cava di Ghiaia ci fosse un’area dove, era affiorata l’acqua di falda.

Ricordando che anche tutto il Sedime di Cava Ceolara è di proprietà del Comune di Sommacampagna e questo a seguito della Delibera di Consiglio n. 29 del 19.06.2000 con la quale allora era stata approvata la Convenzione con la SEV per l’ampliamento di Cava Ceolara, si chiede se fosse possibile che... l’esame della “Conferenza dei Servizi” potrebbe estendersi anche sull’area come questa viene indicata nella foto a fianco, al fine di poter verificare se degli eventuali fanghi di lavorazione possano essere stati usati per il “riempimento” di un eventuale scavo realizzato in falda acquifera.

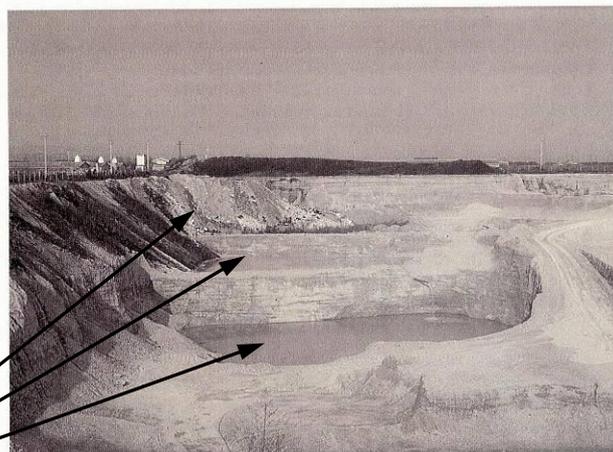
Ripeto, questo ovviamente, perché la **“nuda proprietà”** della Cava Ceolara è... del Comune di Sommacampagna.



In merito alla presenza di... “acqua di falda” che, per i miei ricordi, era “affiorante” nella ex Cava Ceolara, per casualità, il sottoscritto, dopo essersi recato nella sede della Biblioteca Comunale per cercare dei libri su un’opera edita dall’Amministrazione Comunale di Sommacampagna, alla pagina 18 di detto volume ha trovato queste due immagini, che pur se nel libro sono definite essere “cava nei pressi di corte Siberie”, sono al 100% delle immagini riferite alla Cava Ceolara e di questo ne sono assolutamente certo e convinto ed è dimostrabile.

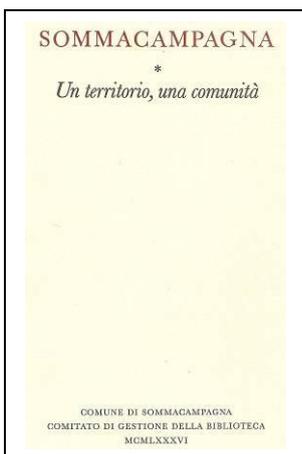
E da questa prima foto sono evidenti quattro elementi (poi meglio visibili negli ingrandimenti nelle pagine successive di questa ulteriore segnalazione) che vengono evidenziati, con delle lettere, anche nella sovrastante immagine satellitare:

- A_ qui sembra che... sulla parete della cava vi siano dei rifiuti
- B_ qui sembra che... vi sia una vasca di decantazione dei fanghi
- C_ qui sembra che... la falda d’acqua sia affiorante sul fondo
- D_ qui sembra che... lo scavo di ghiaia sulle pareti non sia a 45°

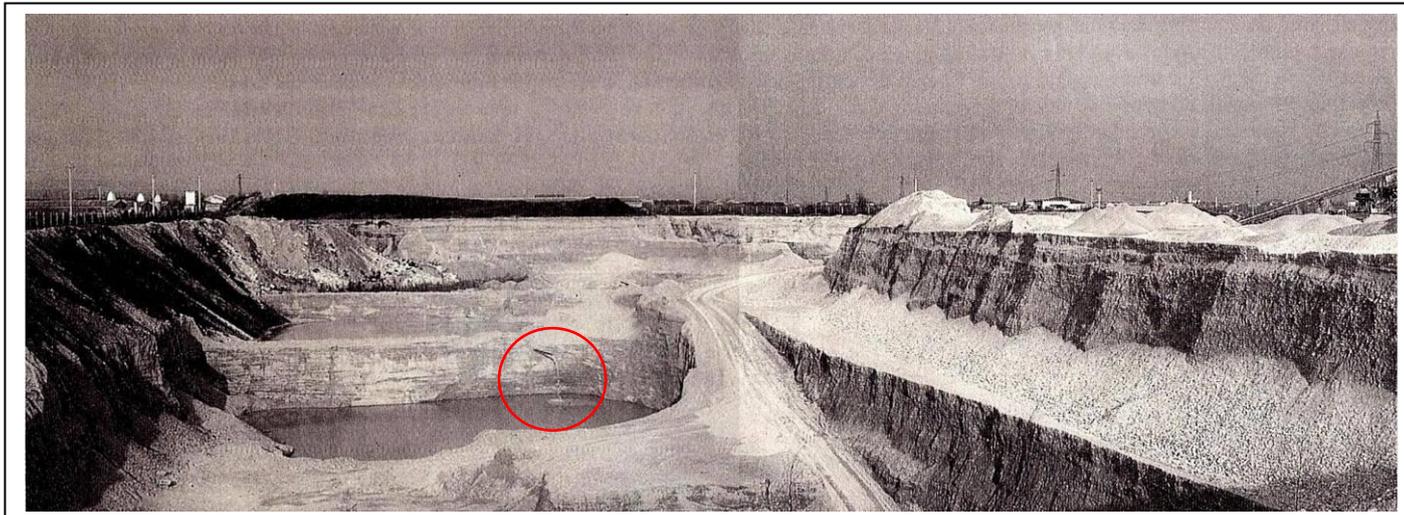


Cava nei pressi di corte Siberie.

Trovare, ripeto per caso, conferma ai miei ricordi di 20/30 anni fa e poi trovarlo su una pubblicazione realizzata dal Comune di Sommacampagna - Comitato di Gestione della Biblioteca (anno 1986) questo non può che avvalorare la mia tesi: **che degli eventuali fanghi di lavorazione della ghiaia possano essere stati utilizzati per riempire un eventuale scavo che fosse stato realizzato nella falda acquifera.** (Falda che, nelle foto, sembra “più alta” di quota di quello che generalmente, viene dichiarano nelle Relazioni delle Cave)



Le 2 foto della pagina precedente in realtà possono essere composte in un'unica immagine, come sotto riprodotta:

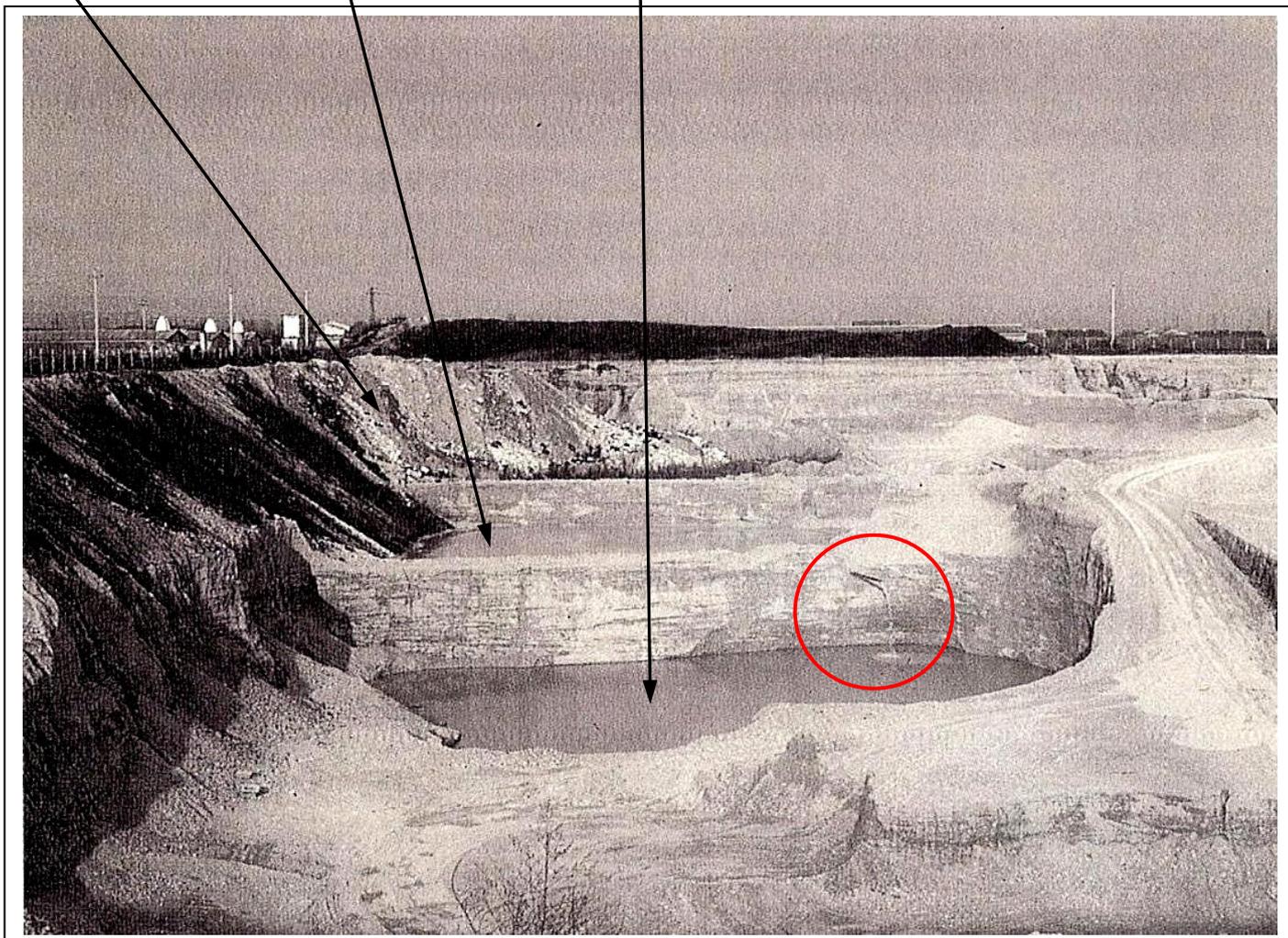


Un immagine presa da Ovest verso Est, dove a Nord dell'allora cava erano già presenti dei capannoni avicoli (ancora oggi esistenti) che permettono di individuare senza alcun dubbio la posizione di questi 2 laghetti, dove è evidente che tramite una tubazione, dal laghetto superiore cade dell'acqua in quello inferiore, che ripeto sembra essere uno scavo che apparirebbe essere stato realizzato dentro la falda acquifera. Ed in queste immagini... evidenzio ancora:

A_ qui sembra che... sulla parete della cava vi siano dei rifiuti

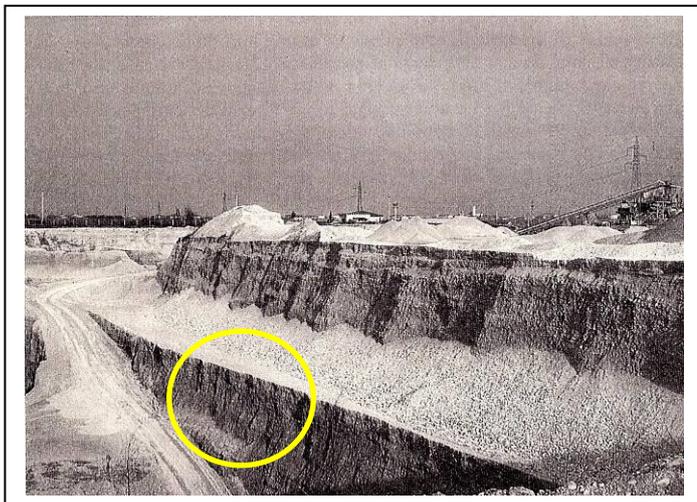
B_ qui sembra che... vi sia una vasca di decantazione dei fanghi

C_ qui sembra che... la falda d'acqua sia affiorante sul fondo



Il sottoscritto, dato che l'intera Cava Ceolara (questa rappresentata nell'immagine del 1986 e tutti i successivi e futuri ampliamenti dell'area escavata) dal 1999 è diventata proprietà del Comune di Sommacampagna, alla luce del rinvenimento di FANGHI di lavorazione della Ghiaia e/o LIMO di lavorazione della Ghiaia che stavano per essere "occultati" sotto le pareti della Cava Ceolara ai primi di giugno 2009, questo problema: di sapere cosa c'è SOTTO il fondo della Cava Ceolara, credo sia un problema da affrontare. Perché se hanno scavato sotto Cava Ceolara deve essere verificato cosa c'è SOTTO il fondo Cava Siberie, dato che in questa ex Cava... si vorrebbe realizzare una Discarica Rifiuti definiti non pericolosi e non putrescibili nel (finto) Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie.

Anche da queste altre sottostanti immagini, pare che il “fronte dello scavo” di una parete di cava non siano molto dissimili da come questo veniva effettuato nel 1986 e da come sono ancora oggi alcune delle pareti di Cava Ceolara.



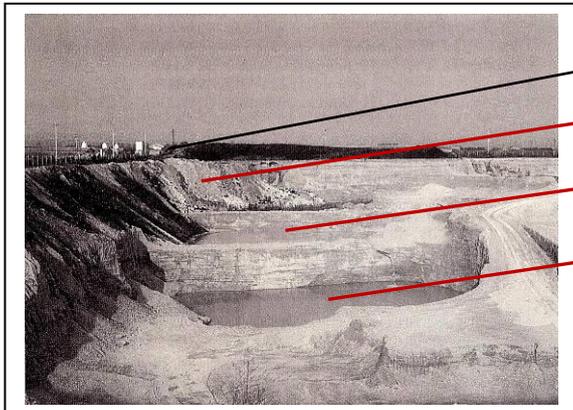
Se oggi confrontiamo le immagini del 1986 e delle immagini del 2003 (ultime da Google) si potrebbe meglio ipotizzare dove potrebbero esserci dei problemi sul fondo e sulle pareti della “Cava Ceolara” e per compiere questa analisi cerchiamo di individuare i luoghi che potrebbero essere interessati dal “buco”:

Gli allevamenti avicoli fanno da riferimento:

A_ la parete con quello che sembrano rifiuti

B_ un primo bacino con acqua (e/o fanghi)

C_ acqua di falda che affiora dal fondo cava



Questa attività di cava sarebbe da imputarsi alla stessa proprietà che ha realizzato la cava Siberie sul quale fondo su un’area di circa 1.500 mq sarebbero stati “rinvenuti” rifiuti vari che sarebbero stati dichiarati inquinanti e quindi da asportare per la sicurezza nostra.

Se estendiamo questa necessità ad altre ex cave di ghiaia presenti nel Comune di Sommacampagna, è noto a tutti quelli della mia età che la sotto ci sono rifiuti, se non simili, forse anche più pericolosi di quelli trovati nella Cava Siberie, che al sottoscritto, quel ritrovamento sembrava solo una scusa utile a risanare l’ex Cava con la Discarica.

Sempre dalla pubblicazione: “**Sommacampagna - Un territorio, una Comunità**” tra pagina 16 e 17, si legge questo: *Attualmente sono attive, con autorizzazione regionale, 3 cave (Ceriani cave, Residori e SEV spa) dalle quali nel 1983 sono stati asportati rispettivamente circa 15.000, 50.000 e 120.000 metri cubi di materiale. Risultano ormai dismesse ed inattive 5 cave di varia dimensione, due delle quali sono state aperte e utilizzate soprattutto per i fabbisogni di materiali per la costruzione dell’Autostrada Serenissima. Più precisamente: Cava Girelli, per una superficie di 2.200 mq e un’altezza di m. 7; 2 cave della Serenissima, mq. 9.700 x h. 9 e mq. 13.000 x h. 10; la cava Pantina, mq. 3.000 x h. m. 6; la cava Accademia, mq. 4.700 x h. m. 4 utilizzata per scopi agricoli. (un paragrafo che termina con un “*” dove a fine pagina 17 c’è scritto questo “* dati forniti dal Comune di Sommacampagna”.)*

Per ricordi di gioventù, sotto l’area dell’attuale “isola ecologica” c’era una cava poi riempita (credo) con materiale inerte, ma che potrebbe essere del materiale simile a quello che sarebbe stato trovato sul fondo della ex Cava Siberie. Nell’ex Cava Pantina, questo sicuramente lo ricordo è stata riempita da rifiuti solidi urbani conseguenti alla “raccolta delle immondizie”, come questa era organizzata dal Comune di Sommacampagna... all’inizio degli anni 60.

Se i rifiuti che sarebbero oggi ancora esistenti sotto il fondo della Cava Siberie, fossero simili a quelli esistenti sotto l'Isola Ecologica... **che si fa?** Se devono essere asportati i cosiddetti rifiuti inquinanti come quelli presenti sul fondo di Cava Siberie? Devono essere asportati anche quelli sotto l'Isola Ecologica? E si demolisce tutta l'Isola Ecologica? E dato che Cava Pantina, fino al suo completo riempimento... è stata utilizzata come discarica di rifiuti solidi urbani, **che si fa?** Si scava anche sotto questa ex cava e il tutto viene portato nella futura (forse) Discarica Siberie?

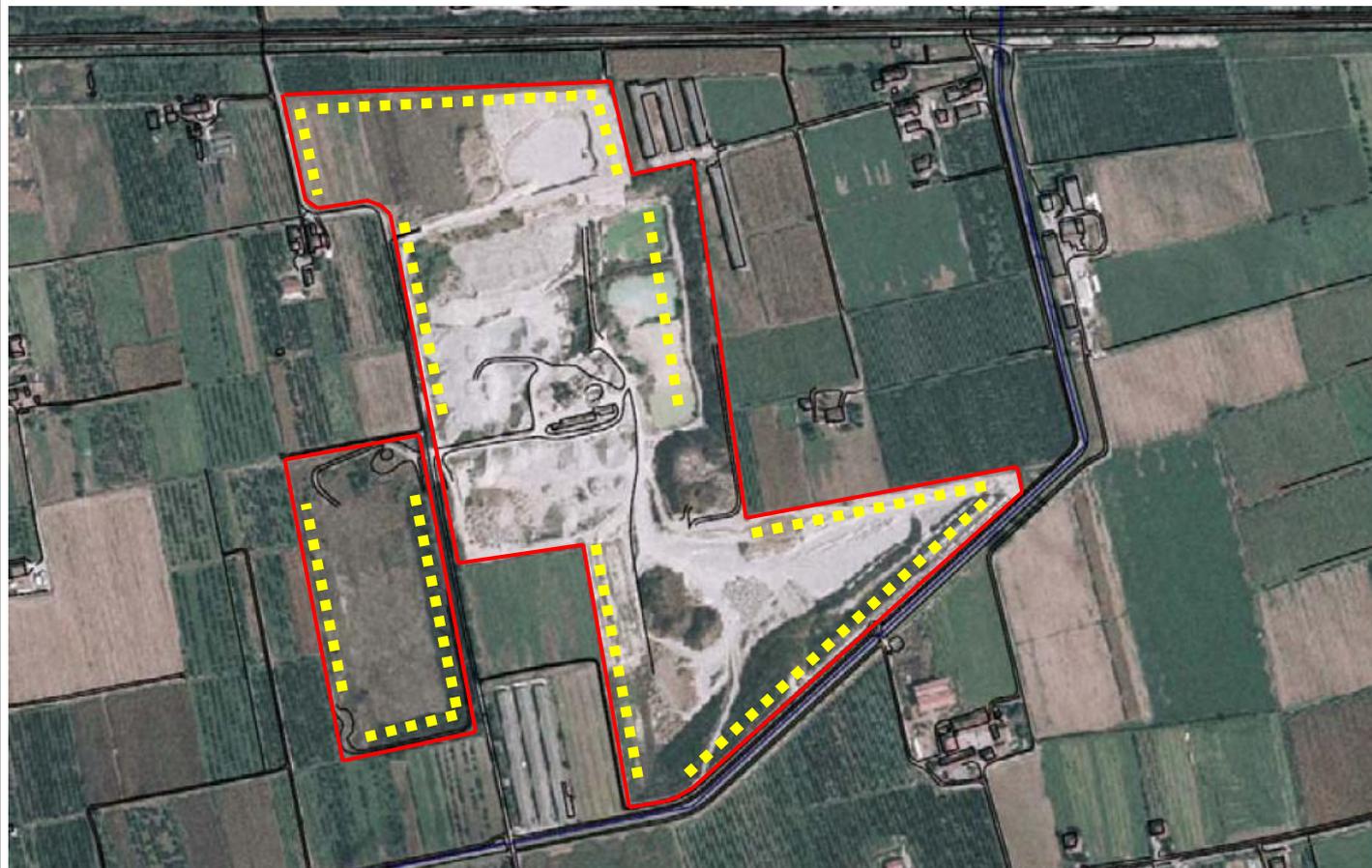
E dato che anche Cava Canova (in Verona, ma sul confine con Caselle), come Cava Pantina, negli anni 60/70 è stata utilizzata come Discarica di Rifiuti Solidi Urbani della città, svuotiamo anche questa ex cava dai rifiuti contenuti che sicuramente sono più pericolosi di quelli che sarebbero stati trovati sul fondo di Cava Siberie? La coerenza vorrebbe che tutte le aree dove ci siano infiltrazioni nel terreno **debbano essere risanate**, sempre che i rifiuti di Cava Siberie non servissero a voler giustificare l'apertura di una Discarica... con la scusa di "risanare" il fondo cava.

Premesso questo, **rinnovo la richiesta di verifica dell'area dove esisteva il "laghetto" nella Cava Ceolara** (vedi foto del 1986) e **rinnovo la richiesta che siano effettuate delle verifiche delle aree poste alla base della pareti** come avevo evidenziato nella lettera dell'8.04.2010 di cui qui (nel sotto riquadro) riproduco parti di quelle pagine.

In data 5 Giugno 2009 il sottoscritto *si accorgeva* che nella "Cava Ceolara", la cui proprietà del sito è del Comune di Sommacampagna - ma in uso alla ditta S.E.V. Srl per l'esercizio di attività di cava - erano in atto degli scavi "irregolari" sul fondo cava, con asportazione di ghiaia e con riempimento di fanghi di lavorazione, presenti in cava.



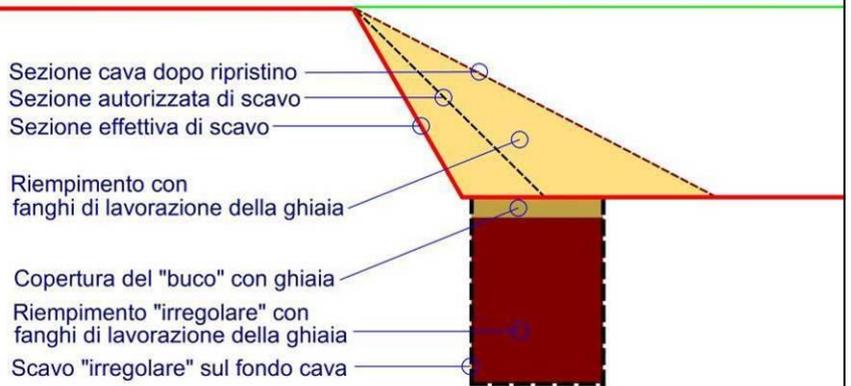
In ogni caso, sempre per il principio di: **PRECAUZIONE-PREVENZIONE-CORREZIONE** il sottoscritto ritiene che delle **approfondite verifiche e analisi della situazione del "fondo" e delle "pareti"** della Cava Ceolara e della Cava Siberie debbano essere immediatamente eseguite nelle **aree evidenziate in colore giallo** come indicate nella sottostante immagine che - anche se non recente - è quella che nel 2003 rappresentava lo stato delle Cave Siberie e Ceolara.



Quello che “è successo” il 5.6.2009, in Cava Ceolara è ben rappresentato nelle foto ed è così descrivibile: in una “cava di ghiaia” la pendenza ... “autorizzata” di una parete di scavo dovrebbe essere di 45°; ma se detta pendenza non viene rispettata si può scavare più ghiaia e la sezione “effettiva” di scavo può arrivare ad una pendenza di 70° - 80° scavando oltre l’autorizzato; tanto poi in fase di “ripristino” della cava la pendenza della parete viene risagomata, con una inclinazione di 25°, in genere con “fanghi”, provenienti dalla lavorazione della ghiaia.

Quel giorno, invece, nella Cava Ceolara, è stata commessa una irregolarità, in quanto “alla base” della parete effettiva di scavo, sono realizzati delle profonde buche asportando così della “preziosa” ghiaia per poi riempire (i buchi) con dei fanghi di scarto.

Sezione Cava Ceolara - lato ex Cava Siberie



Sistema di scavo che potrebbe caratterizzare anche Cava Siberie

In questa immagine di Cava Ceolara, sembra evidente che la pendenza della parete della cava (più o meno su quasi tutta la lunghezza di questa parete) sia inferiore ai 45° - - - - ed è certo che, per la ricomposizione ambientale, la parete deve essere risagomata ad una pendenza di 25° - - - con materiale di riporto che altro non è che LIMO derivante dall’attività di lavorazione della ghiaia. LIMO che se è “secco” (senza acqua), può essere lavorato e steso.



Il LIMO e/o il FANGO di lavorazione della Ghiaia, è noto che, quando è secco, è ben “palabile”, caricabile e scaricabile, ma invece, quando questo materiale ha da essere bagnato questo ha una consistenza pastosa ed una resistenza simile al FANGO come è ben evidente in questa foto ripresa durante le azioni finalizzate ad “occultare” questo materiale nel giugno 2009.

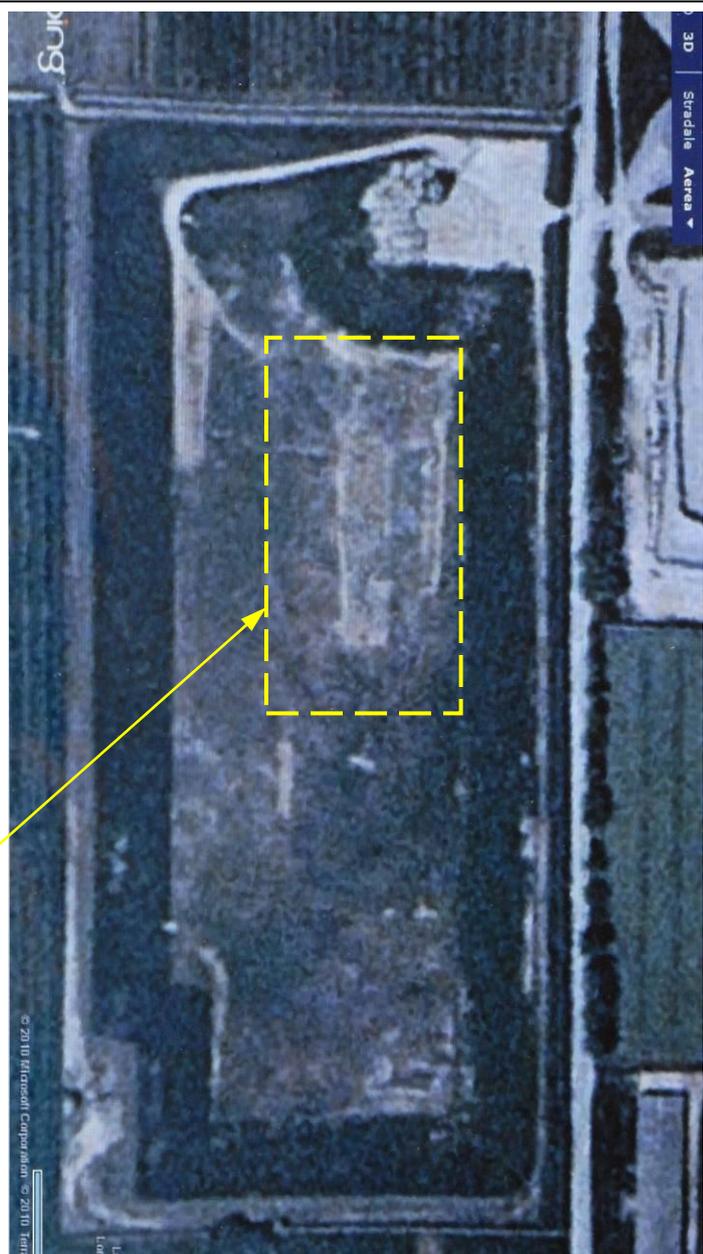
Con questa prima lunga premessa credo di aver dimostrato che un RICORDO della mia gioventù, secondo il quale nella Cava Ceolara esisteva un laghetto pieno d’acqua, questo non era solo un RICORDO, ma invece è una verità oggi confermata.

Ora però, dato che... tramite una pubblicazione realizzata dal Comune di Sommacampagna posso provare che quel ricordo, era una vera realtà, credo che tutto questo assuma un valore diverso, permettendomi di chiedere verifiche e accertamenti sullo stato del FONDO e delle PARETI della Cava Ceolara.

Azioni di CONTROLLO e di VERIFICA che il sottoscritto chiede anche per la CAVA SIBERIE, supportata dalle motivazioni già espresse nelle precedenti lettere già inviate alle autorità.



Dal sito web: "Bing maps 3d" <http://www.bing.com/maps/?FORM=Z9LH2> della Microsoft appare evidente che dove prima c'erano i "laghetti" (da queste sottostanti foto che credo siano del 2001 circa), sopra quell'area "riempita" forse da fanghi di lavorazione della ghiaia, siano cresciuti dei cespugli e pertanto l'area su cui verificare **cosa ci sia sotto** potrebbe essere meglio identificata come evidenziato nei due sottostanti riquadri in colore giallo.



Sempre dall'immagine del 2001 nell'ingrandimento di "Cava Siberie" nel riquadro di colore giallo tratteggiato, si evidenzia l'area sotto la quale... sarebbe stato trovato del "materiale di riporto" che conteneva i rifiuti che sono stati considerati come inquinanti.

Oggi in merito a quell'inquinamento, il sottoscritto non è a conoscenza se "chi ha inquinato" sia stata la precedente ditta proprietaria: la SEV srl e/o dopo la cessione dell'area, avvenuta nel 1999, con atto notarile sia stato il nuovo proprietario: l'Amministrazione Comunale di Sommacampagna, gli stessi Amministratori Pubblici che hanno ideato il (finto) Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie per realizzare un "prato verde" sopra 724.000 metri cubi di rifiuti.



E' evidente, sempre visto quanto è successo nella Cava Siberie e nella Cava Ceolara, che **ulteriori verifiche ed analisi debbano essere compiute prima che i lavori in tutte e due i sedimi possano riprendere** e visto che dallo S.I.A. dell'ampliamento della Cava Betlemme **vi sono delle immagini aggiornate** credo che anche queste possano essere oggi ben utilizzate al fine di accertare se vi sono state e/o se vi sono **"altre violazioni"** nella Cava Ceolara.



Alla **pagina 42 dello S.I.A.** della Cava Betlemme c'è una immagine e di questa vorrei quindi evidenziare un'area (indicata all'interno del riquadro nero) dalla quale luogo si potrebbe iniziare a partire per verificare **se sotto le pareti della Cava Ceolara esistono altri buchi** che possono essere stati riempiti di "fanghi" da lavorazione della ghiaia come questi erano stati realizzati sotto la parete ovest.

Nella suddetta immagine sono evidenti dei cumuli che potrebbero essere simili al materiale che era stato estratto dai "buchi" che erano stati realizzati sotto la parete ovest della Cava Ceolara che era stato depositato sul fondo della cava affinché il fango potesse asciugarsi ed essere meglio palabile, caricabile e scaricabile.

Dall'area sopra indicata **dovrebbe iniziare una indagine se sotto le altre pareti della Cava esistono altri "buchi" con "fango".**



L'immagine più recente della Cava Ceolara è quella tratta dalla pagina 4 dello S.I.A. di Cava Betlemme, la quale immagine, anche se in bassa definizione, permette di avere una visione aggiornata della situazione in quella cava.



Ed in considerazione di quanto si qui espresso si chiede che la verifica sotto le pareti della Cava Ceolara abbiano da iniziare nella zona come indicata nelle due immagini sopra tratta dallo SIA di Cava Betlemme e quella sotto tratta da *Google Earth*, come sotto riportata. **Si chiede che la verifica inizi dalle aree ricomprese nel rettangolo rosso.**



Concludo questa richiesta riportando brani della Deliberazioni della Giunta Regionale N. 7 del 22 gennaio 2008 avente come oggetto: *Ditta S.E.V. S.r.l. – Ampliamento della cava di ghiaia denominata "Ceolara" sita in Comune di Sommacampagna (VR) Procedura di V.I.A. e autorizzazione ai sensi degli artt. 11 e 24 della L.R. 10/99. Giudizio favorevole di Compatibilità ambientale e approvazione del progetto di coltivazione.*

In detta Delibera e dal verbale delle Parere della Commissione VIA si legge, tra l'altro, questo:

5. di stabilire che la sopracitata ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni stabilite dalla Commissione regionale V.I.A.:

a. ai fini della ricomposizione ambientale dell'ampliamento venga utilizzato il limo proveniente esclusivamente dall'attività di lavorazione del materiale estratto dalla cava; la ricomposizione conseguente al riporto sul fondo cava di materiali limosi e terreno vegetale sia effettuata in maniera omogenea per l'intera cava;

b. siano realizzati: uno studio idraulico finalizzato alla quantificazione degli afflussi meteorici – sia scrosci che di lunga durata – calcolati su tempo di ritorno di 50 anni, e la conseguente progettazione di adeguate strutture disperdenti da realizzare sul fondo della cava nel quadro della sua ricomposizione; tale documentazione dovrà essere presentata e approvata dalla Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, prima dell'inizio dell'attività estrattiva;

c. venga svolto uno studio idrogeologico finalizzato all'inserimento di un numero adeguato di piezometri che consentano la individuazione del deflusso locale della falda; inoltre l'ubicazione di tali piezometri dovrà consentire un monitoraggio qualitativo dell'acqua di falda sia a monte che a valle della cava; tale documentazione dovrà essere presentata e approvata dalla Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, prima dell'inizio dell'attività estrattiva;

i. in accordo con il competente Consorzio di Bonifica, dovrà essere valutata nel tempo la fattibilità di un uso idraulico anche parziale della cava (accumulo per irrigazione, laminazione, ricarica della falda);

8. di stabilire che la sopracitata ditta è tenuta ad osservare, altresì, le ulteriori seguenti prescrizioni:

p. di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

r. di stabilire che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

Dalla pagina 4 del verbale della Commissione V.I.A. espressa con Parere n° 170 del 2.10.2007 si legge poi questo:

A tale riguardo è opportuno notare come il giorno del sopralluogo siano state notate situazioni di possibili rischi di inquinamento per la presenza di bidoni contenente lubrificanti e macchinari in riparazione direttamente sulla superficie esposta dell'attuale livello di scavo.

Considerato che la **NUDA PROPRIETA'** della **CAVA CEOLARA** è del **Comune di Sommacampagna**, e che pertanto alla fine dell'attività di Cava detto sedime sarà in uso esclusivo dell'Amministrazione Pubblica, si chiede che di quanto richiesto nella presente lettera venga data immediata attuazione e che quindi si proceda a verificare e ad accertare in particolar modo quanto sinteticamente qui di seguito evidenziato:

A_ individuazione ed analisi del materiale con cui sarebbe stato riempito il "laghetto" e le aree contermini, come questo è stato indicato e segnalato essere ubicato, all'interno del perimetro della Cava Ceolara (come si evince dalle foto pubblicate nell'anno 1986).

B_ asportazione di un tratto - come indicato nella pagina precedente - del materiale utilizzato per la risagomatura della parete della Cava Ceolara, al fine di poter verificare se sotto la parete risagomata siano stati realizzati dei *buchi*, poi riempiti con del LIMO (o Fango) di lavorazione della ghiaia.

C_ qualora sotto il tratto della parete come indicato al punto "B" fosse accertata l'esistenza di altri "buchi" riempiti di FANGO dalla lavorazione della ghiaia, procedere alla verifica su tutto il perimetro e su tutto il fondo della Cava Ceolara al fine di accertare se vi sono altre e/o diverse irregolarità.

Certo che detta mia richiesta sia - con urgenza - accolta si porgono, distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini
